

Giorgia Mazza (classe 2[^]D)

27/04/2091

Buonasera a tutti,

sono Greta e ho 25 anni. Oggi vorrei presentarvi un oggetto piuttosto antico, che è stato ritrovato da alcuni ragazzini di terza media nel giardino della scuola di questa città. Ciò di cui sto parlando è una capsula, con all'interno una lettera scritta da una ragazza molti anni fa. Buona lettura!

27/04/2020

Ciao a tutti, mi chiamo Giorgia!

Non credo abbiate mai sentito parlare di me, dato che sono una semplice ragazza che abita in un paesino poco conosciuto del Piemonte (e probabilmente non sentirete parlare di me neanche in futuro!).

Oggi, però, voglio raccontarvi alcune cose, cominciando da quella che, in questi giorni, mi sta preoccupando di più. Negli ultimi mesi, in Italia, sono morte tantissime persone a causa di un virus che ha colpito tutta la nostra penisola e non solo ... È conosciuto come Corona Virus, Covid19 per la scienza, è molto contagioso, perciò non si può più uscire di casa e di conseguenza non si può più vedere nessuno se non la propria famiglia. All'inizio non sembrava molto grave, poi, invece, la situazione è peggiorata di giorno in giorno. Hanno chiuso tutte le scuole, quindi facciamo lezioni online! A voi sembrerà divertente, ma vi posso assicurare che stare in classe lo era molto di più! Comunque, l'altro giorno, con i miei compagni e due mie professoressa, proprio durante una videolezione "a distanza", abbiamo avuto l'opportunità di guardare, in occasione della Giornata mondiale della Terra, una diretta su YouTube, nello specifico un documentario in collaborazione con la DeAgostini Education, durante il quale alcuni scienziati hanno affrontato tanti argomenti che spaziavano da scienze a geografia.

Seguitemi allora in questo viaggio virtuale dal Polo Nord al Polo Sud!

Iniziamo col vedere la distribuzione della materia nell'Universo, che crea dei filamenti, costituiti da galassie. Noi oggi stimiamo all'incirca duemila miliardi di galassie, una di queste è la nostra e si chiama "Via Lattea", è una galassia media, con duecento miliardi di stelle circa.

Essa ha la forma di una spirale barrata. In uno dei bracci più periferici c'è una serie di ammassi stellari e di stelle un po' distanziate le une dalle altre, una di queste stelle è la NOSTRA STELLA, ovvero il SOLE.

Attorno alla Via Lattea, all'inizio è possibile vedere un'enorme nube che è formata da comete, poi c'è una serie di pianeti nani, il più famoso dei quali è Plutone, quindi ci si addentra sempre di più nel sistema solare, dove troviamo una fascia di asteroidi, chiamata fascia di Kuiper e infine tutti i pianeti a noi noti.

La Terra è al terzo posto come distanza dal Sole e ha una caratteristica, perché, a parte il fatto che attorno ad essa orbita la Luna, che ha delle influenze sulla nostra vita, come le stagioni e le maree, è l'unica, a nostra conoscenza, che ospiti VITA!

La Terra è conosciuta come “*pianeta blu*”, ma sappiamo che, vista dallo spazio è blu solamente da meno di sessanta anni. Una frase che mi è rimasta impressa è stata questa: “É vero che siamo polvere di stelle”, perché siamo composti da elementi chimici che sono nati nelle stelle e il Sole, nello specifico, ci getta addosso il vento solare: dalle macchie solari si creano degli archi di plasma che ogni tanto vengono mandati verso lo spazio esterno, nel sistema solare. La Terra ha un grande vantaggio, è circondata da un grandissimo campo magnetico, altrimenti saremmo già tutti morti. Quando le “bolle” di plasma impattano sul campo, le particelle del plasma vengono incanalate dalle linee del campo magnetico e in particolare ai due Poli. Quando queste particelle arrivano al Polo Nord e al Polo Sud, strappano dalle molecole dell’atmosfera terrestre delle particelle di elettroni e ogni particella strappata all’atmosfera crea una sorta di piccola scintilla, la cui somma forma le spettacolari aurore polari: boreali o australi.

Abbiamo poi ascoltato scienziati/ingegneri direttamente dall’Antartide dalla base Concordia. Alla domanda: “In che lingua comunicate?”, hanno risposto che la lingua ufficiale è l’inglese, sebbene a volte parlino più lingue, ad esempio italiano, francese ... Alla seconda domanda: “Perché avete scelto di andare proprio in Antartide?”, hanno replicato, dicendo che fondamentalmente li ha spinti la *passione per la ricerca, per la scienza e per la conoscenza di luoghi difficili*. Hanno anche aggiunto che nessuno riuscirebbe a raggiungerli, soprattutto in certi periodi dell’anno, perché le condizioni climatiche sono proibitive e trascorrono, più di tre dei nove mesi in cui vivono lì, al buio e al freddo intenso (si raggiungono anche i -91°). Infine, è stato loro chiesto di raccontare alcune curiosità e quella che più mi ha catturata è stata l’informazione sull’uso dell’acqua: hanno spiegato che è proprio in situazioni estreme e proibitive come la loro che ci si rende conto della sua importanza, e di quanto sacrificio vi sia dietro ad ogni singolo litro d’acqua. Loro per ridurre il consumo, si lavano sempre nella stessa, riciclandola.

Il Polo Nord ci è stato presentato da un tecnico dell’Istituto di scienze polari della stazione Dirigibile Italia. Del suo discorso mi ha colpito il racconto della notte polare: è molto particolare, poiché si vive nel buio totale, senonché a volte vi sono le aurore che colorano il cielo, oppure nei cerchi di luna piena si può uscire senza torcia. In un tempo brevissimo, dopo sei mesi di buio si passa alla fase di luce, quindi c’è per ventiquattro ore il sole, compreso il sole di mezzanotte. Ha spiegato che dal punto di vista pratico la condizione di lavoro è estrema, non solo per il buio, ma anche per le condizioni climatiche. Oltre al rischio ambientale, hanno il problema degli orsi, poiché il Polo Nord è il regno dell’orso bianco. Per le attività all’aperto, bisogna uscire sempre in due e munirsi di: un satellitare o radio per tenersi in contatto con i colleghi, una pistola lanciafucili di segnalazione per spaventare gli orsi o segnalare un problema ed infine un fucile. Oltre agli orsi polari ci sono anche renne, foche e trichechi. Ha parlato infine, del surriscaldamento globale di circa 3° e di come un ghiacciaio, dopo un anno, sia collassato e non ci si possa più camminare sopra.

Personalmente ho trovato tutto molto interessante, perciò ho pensato che sarebbe stato bello conservare e custodire nel tempo il ricordo di questa esperienza!

Non so se mai nessuno leggerà questa lettera, ma sappiate che stare chiusi in casa per circa due mesi, e per chissà quanto ancora, mi ha aiutato a scoprire molte più cose e ad apprezzare di più la bellezza e l’unicità della nostra Terra. Non potendo uscire, ho letto tantissimo e ho ascoltato tanti documentari. Quindi, se tu che stai leggendo ora, puoi uscire di casa, non perdere mai la voglia di sapere e la curiosità di imparare! Ti saluto e ti auguro buona fortuna.

Giorgia

27/04/2091

Hai proprio ragione, Giorgia, seguirò il tuo consiglio! Anche se sono trascorsi diversi anni da quando hai scritto questa lettera, ci sono ancora tante cose da migliorare per rendere la Terra un mondo vivibile e conservarne la meraviglia, ma ti assicuro che la SCIENZA e l'AMORE hanno compiuto grandi miracoli e il

*n
o
s
t
r
o*

*p
i
a
n
e
t
a*

è

*a
n
c
o
r
a*

*V
I
V*
_